

ACCORDO TRA L'ISTITUTO DI CREDITO E I SINDACATI: LE PROSSIME 136 USCITE PREVISTE PER LA FINE DI OTTOBRE

Banco, fumata bianca per gli esuberi

■ Fumata bianca per il fondo esuberi del Banco Popolare, che era stato bloccato dal decreto Fornero. L'accordo tra l'istituto di credito e i sindacati del comparto bancario è stato raggiunto nei giorni scorsi e ora, già da fine ottobre, dovrebbero ripartire le uscite dei lavoratori dal perimetro aziendale. Una prospettiva che fa tirare un sospiro di sollievo al cda del Banco, visto che le previsioni di risparmio sulle spese del personale potranno influire positivamente sui bilanci, come confermato da fonti sindacali.

Su 301 lavoratori che nel 2012 attraverso il fondo esuberi avrebbero dovuto lasciare il Banco e le sue controllate (tra cui la Banca Popolare di Lodi), solo 132 erano effettivamente usciti, trovandosi poi in una situazione di incertezza stante la riforma pensionistica varata dal governo Monti. Alla luce di quest'ultimo provvedimento, il piano esuberi del Banco per il 2012 ha rischiato seriamente di incepparsi, perché i lavoratori preferivano restare in azienda anziché fuoriuscire senza certezze sull'accesso alla pensione. L'accordo siglato tra Banco e sindacati permette ora di superare l'impasse. Secondo quanto comunicato da Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub e Uilca in una nota congiunta, «i lavoratori interessati dalle prossime uscite» dovrebbero essere «136 a fine ottobre e 3 a fine novembre», in tutta Italia. «Il sindacato - recita la nota congiunta - non aveva condiviso la posizione aziendale che lasciava i lavoratori privi di copertura retributiva e contributiva qualora non fossero stati ricompresi nelle liste dei salvaguardati. Grazie a questa intesa, recuperando le tutele anche per il personale che aveva cessato il rapporto di lavoro lo scorso 31 luglio, abbiamo concordato di spostare tale rischio sulla banca, con la quale abbiamo formalizzato l'impegno a garantire ampie coperture e garanzie».

L'accordo si applica a tutti i lavoratori del Banco, compresi dunque quelli della Popolare di Lodi. L'istituto di credito si impegna a riassumere i lavoratori qualora l'Inps non dovesse accogliere la loro domanda di accesso al fondo esuberi. I lavoratori riassunti rimarranno in servizio fino alla prima data utile per l'accesso al fondo di solidarietà. Nel periodo intercorrente fra la data di cessazione del rapporto di lavoro e la riassunzione, il Banco si impegna a garantire ai lavoratori una copertura economica, la contribuzione Inps e le coperture relative all'assistenza sanitaria e alla previdenza complementare, a condizione che anche il lavoratore versi le proprie quote.

Non solo: nel periodo di attesa della risposta Inps, il Banco metterà a disposizione dei lavoratori una linea di finanziamento a condizioni agevolate. «Le nuove condizioni costi-

tuiscono una buona copertura contro i rischi e le incertezze che la riforma delle pensioni lascia in capo ai lavoratori esodati ed esodabili», dicono i sindacati.

Lorenzo Rinaldi



Siglato l'accordo tra i sindacati e i vertici del Banco sugli esuberi per il 2012

